

GAUDEAMUS IGITUR VICTORIOSI DUM SUMUS

\*

VIII TORNEO DELLE REPUBBLICHE MARINARE

A Genova, campo Carlini

sabato 7 giugno 2014 ore 14.00 e seguenti

\*

I componenti della Franchigia Ligure che hanno prestato servizio al comando dei Decurioni Allegretti e Francesco Groppero: Vassallo, Martino, Di Caro, Buffa, Palomba, Lercari, Odone, Garrafa, Torre, Boero, Ugolini, Berlinghieri, Capalbo, Marchi, Saturnino, Quiroga, Maggiolo, Alfredo Olivieri, Angelo Olivieri, Alberto Olivieri, Ricchebono, Rocca, Nardi, Conti, Calandri, Mapelli, Corinni, Baldi, Cirilli, Pizzagalli, Festoso, Fusco, Pavel, Galiberti, Parodi, Bagnara.

Presidente del Torneo il competente Roberto Fusco dall'intramontabile passione ovale.

Addetto stampa e delegato ai rapporti coi media Roberto Roncallo, memoria storica del rugby ligure.

Masseur il fisioterapico Gianni coadiuvato dall instancabile Nicoletta oggi delegata anche al merchandising.

Paola Zucchi (sempre sia lodato suo fratello) la paziente art director che ha immortalato ogni protagonista dell epico evento.

Cavaliere del Torneo Paolo Capurro che con un agguerrito manipolo di arditi ha tenuto a bada una legione di incursori affaticati ed affamati tacitando anche l impareggiabile Gegè che per non pigliarsi collera ha distrutto una ventina di abbondanti porzioni di cibo.

Direttori di gara i signori Luca Ravasi, Francesco Gioffredi e Carlo Pastore che hanno condotto le operazioni con polso fermo e virile inflessibilità.

In veste di sostenitori sono comparsi sugli spalti: Graziano Arnulfo, Lucio Arnulfo, Felice Groppero, Razore, Micco, Mantovani, Rapali, Ratto, Elies, Nicosia, Bertirotti, Bruno e Zucchi (sempre sia lodato).

E intervenuto l'assessore allo sport del Comune di Genova Pino Boero scortato da armigeri dal terribile cipiglio che a centrocampo, durante le formalità di apertura del torneo, ha portato i saluti della Città ai rappresentanti delle compagini ospiti, in una cornice impreziosita dalla presenza di graziose dame e da austeri messeri in sontuosi abiti medioevali,

\*

Genova - Pisa: 1 - 0 meta di Martino;

Genova - Venezia: 4 - 0 con mete di Groppero, Quiroga, Capalbo, Maggiolo;

Genova Amalfi: 4 0 con mete di Ricchebono (2), Angelo Olivieri, Maggiolo.

\*

Giornata calda di sole e di pubblico quella che ha consacrato il successo degli invitti colori della repubblica genovese. Ma non ostante la rotondità del punteggio non è stata una passeggiata, le cose per molto tempo hanno avuto profili di grande incertezza prima di volgersi decisamente a favore dei liguri. Anche dopo la segnatura del pio Tomaso, che pur ha avuto il merito di sbloccare qualche lucchetto psicologico, le cose restano pericolose ed incerte per parecchio tempo con ampie scintille, balenar di guizzi e di cozzanti membra ed ignee Madonne ed abitatori di tabernacoli volare sull'aere. Quando la lotta è divenuta più accesa per la conquista del campo avverso ed il risultato dell'intero torneo avrebbe potuto con la facilità di un lancio di dadi essere diverso ecco che, per riorganizzare le fila ed infondere loro nuova energia vincente, più fresca volontà di vittoria, son dovuti scendere in campo i Dioscuri dell'ovale - che, umili, avevano ritagliato per sè il ruolo di aquae pueri e di motivatori spirituali rispondendo da moderni Cincinnato alla chiamata dei fratelli.

Il grande Ciro, già Re dell'Epiro e Marchese di Sottoripa, e Nand Rover Signore delle Acque e Marchese di Nicolay Galliera, si sono guadagnati nuova gloria con la loro robusta

partecipazione alle operazioni meritando di essere insigniti a fine giornata dell'Ordine della Nafta, a memoria del campo presso cui hanno agito, che spetta solo ai più arditi degli eroi vittoriosi.

Appena si è sparsa la notizia della Vittoria cortei spontanei di cittadini salmodianti si sono formati nelle vie della città e al grido *Deus voluit* la hanno invasa festeggiando la meritata onorificenza. In particolare colorite manifestazioni di giubilo si sono registrate nella zona di Caricamento, la c.d. Marca Cirillica, dove pittoresche e chiassose schiere di avvenenti fanciulle dalle voci baritonali hanno intonato inni di ringraziamento per il premio conseguito dal proprio campione.

Ancora un accorato ringraziamento ai Marchesi dell'Ordine della Nafta che onori di plauso avranno ove fia santo e lagrimato il sudore per la squadra versato fin che il sole risplenderà sulle sciagure umane.

O mero stanco.